

Liste d'attesa assurde in sanità pubblica. Giornalisti e politici contro una privatizzazione selvaggia della sanità

Liste d'attesa insostenibili nella sanità pubblica. Quasi tre anni di attesa per una visita dermatologica con priorità 30 giorni.

La nostra indagine sulla **sanità italiana** e, in modo particolare sulla **sanità pubblica**, continua e si arricchisce di **sempre nuove informazioni e risultanze**.

Come noi, anche il giornalista **Mario Giordano**, direttore e conduttore di “**Fuori dal Coro**”, continua la sua inchiesta sui “**Ladri di salute**”, ossia su quei direttori di **strutture sanitarie pubbliche** che non aderiscono ai dettami costituzionali e **non garantiscono il rispetto dei tempi di attesa ai pazienti in stato di necessità**.

In un particolareggiato servizio di **Marianna Cané**, il 6 novembre scorso, si è parlato della storia del signor **Antonio** che, **83enne**, in **provincia di Sondrio**, ha una prescrizione **per visita urgente che il Servizio Sanitario Regionale della Lombardia prevede si possa onorare nel 2027**.

Antonio, quando si è sentito dire che **lo avrebbero visitato nel 2027**, ovvero **fra tre anni**, ha subito detto: “*Io spero di essere ancora al mondo nel 2027. Mi è venuta voglia di piangere però non piango più da tanto e non volevo ricominciare a piangere*”.

Da piangere è venuto anche a chi ha visto la trasmissione di **Rete4** che, esattamente come “**Civico 20 News**”, ha a cuore il **benessere dei cittadini** e il **rispetto dei protocolli sanitari** previsti dal **Ministero della Salute** e dal **Parlamento**.

E' vergognoso che si debbano aspettare quasi tre anni per una visita dermatologica, in **Valtellina**, presso il **Presidio Ospedaliero di Sondrio**.

La giornalista Marianna Cané, com'è nello stile degli inviati di “**Fuori dal Coro**”, non si è persa d'animo ed è andata al CUP dell'Ospedale di Sondrio dove si è sentita rispondere: “*Nessuna data, tutto occupato*”.

E' tornata a casa di Antonio e gli ha fatto registrare un videomessaggio per il Direttore Generale dell'**Azienda Sanitaria della Valtellina, Monica Fumagalli**. Alla dottoressa Fumagalli, Antonio ha domandato: “*Secondo lei è giusto che questa visita mi sia stata data il 3 maggio 2027? Ci sarò ancora per quella data?*”.

Una volta giunta in Direzione Generale, Marianna Cané ha provato a sottoporre il video alla direttrice Fumagalli ma si è sentita rispondere dall'Addetta Stampa dell'Azienda Sanitaria Valtellina: “*Non rilasciamo dichiarazioni, così mi è stato detto*”.

In pieno modus operandi di Rete4, la collega Cané è entrata nell'ufficio della dottoressa Fumagalli e le ha fatto vedere il videomessaggio.

La risposta ottenuta è costernante: “*Il problema è che non ci sono dermatologi. Come Azienda noi siamo riusciti ad assoldare, facendo dei concorsi pubblici, un solo medico dermatologo. Noi abbiamo a disposizione degli strumenti. Questi strumenti li stiamo attivando, per quanto possiamo, nel modo più corretto possibile*”.

E' incredibile che un cittadino, un contribuente, **un essere umano di 83 anni, per vedersi riconosciuto il diritto alla salute, si debba rivolgere ad una redazione giornalistica.**

E' incredibile che gli alti dirigenti dell' **Assessorato al Welfare della Regione Lombardia** non prendano **provvedimenti disciplinari e sanzionatori** nei confronti di **chi gestisce in questo modo le strutture di sanità pubblica.**

Di sanità pubblica, non proprio rispettosa, se ne sta occupando anche il Coordinatore di **“Forza Nuova Veneto”**, **Luca Leardini**, il quale ha fatto sapere che il 9 novembre scorso *“davanti all'ospedale di Schiavonia si è tenuta una manifestazione di Forza Nuova per denunciare il deterioramento del Sistema Sanitario Veneto, ma anche italiano, dove il diritto alla salute viene dopo il business della sanità e di fatto obbliga i cittadini a ricorrere al privato limitando le proprie risorse nella vita di tutti i giorni”*.

Al di là del caso in questione, **questo modus operandi della sanità italiana è ormai così da Nord a Sud.** In qualsiasi ambulatorio di **Medicina Generale** in cui si va, si sente dire: *“Se non hai i soldi nessuno ti guarda”*, *“Se vuoi essere curato devi pagare”*, *“Ormai si curano solo più i ricchi”*, ...

Esattamente come dice da mesi Mario Giordano, anche Luca Leardini afferma: *“Nonostante l'ultimo decreto del Governo Meloni sulle liste d'attesa, la situazione non è migliorata e sono soprattutto i cittadini meno abbienti, come i pensionati, a risentirne; queste persone faticano a permettersi visite ed esami in privato e non riescono a curarsi come dovrebbero”*.

Forza Nuova Veneto a Schiavonia

E' intervenuto anche il Segretario Nazionale di “Forza Nuova”, **Roberto Fiore**, dicendo che *“Il Sistema Sanitario ha subito un forte peggioramento dopo la pandemia da Covid-19, lasciando il popolo senza un'adeguata assistenza medica nelle cure più basilari”*.

Parole difficilmente smentibili visto che tantissimi nostri lettori hanno lamentato – a più riprese – una **situazione ormai giunta ad un punto di non ritorno.**

Nelle Facoltà di Medicina e Chirurgia si dovrebbe trasmettere allo studente, e futuro medico, che **il paziente non è “un salvadanaio con i piedi”** ma un essere umano che ha bisogno della professionalità di un clinico che lo sollevi dal dolore e dalla sofferenza.

Abbiamo narrato, nel corso del tempo, **diverse realtà di eccellenza sanitaria pubblica.**

Vorremmo poter continuare a farlo perché, lo diciamo spesso, **la sanità italiana ci è stata invidiata nel mondo intero.** Vogliamo forse arrivare al **pessimo livello degli Stati Uniti d'America** dove chi ha un'assicurazione sanitaria si cura e chi non la ha si aggiusta?

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 11/11/2024

Salvato in PDF in data: 17/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/liste-dattesa-sanita/11/11/2024/>